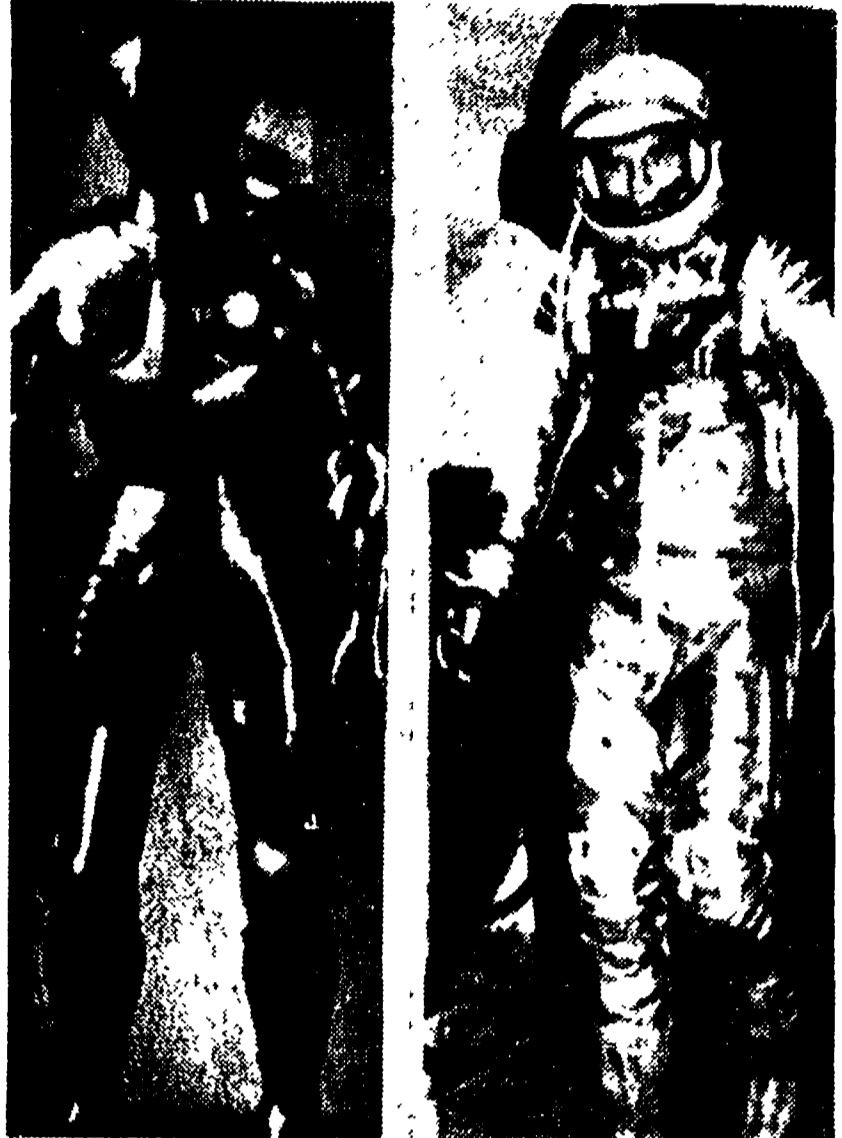


Ma il colpo è fallito e il suo autore è stato arrestato

L'OAS tenta di rapire un generale da scambiare con Jouhaud

Glenn nei panni di Enrico VIII?



LONDRA — Questa è l'armatura che nel 1515 Enrico VIII si fece costruire nel tentativo di conquistarsi l'invulnerabilità. L'Ente spaziale americano — colpito dalla facilità nei movimenti che l'armatura consentiva a chi l'indossava — ha pensato di far tesoro per i suoi astronauti degli accorgimenti che il re d'Inghilterra adottò 450 anni fa. Glenn (nella foto) sarà tra i primi a sperimentarli?

La polizia aspettava il rapitore, il quale fino all'ultimo momento ha creduto di avere a che fare con degli amici « travestiti » da poliziotti

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 18. — Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi del problema dell'azione contro l'OAS in Algeria; in base a una relazione del ministro degli affari algerini Joxe, è stato sostanzialmente deciso di procedere alla destituzione dell'attuale comandante delle forze francesi gen. Ailleret, e di mandare al suo posto il generale Fourquet. Nelle ultime ventiquattrore, a Parigi, si erano diffuse voci di gravi divergenze tra il comando superiore delle forze francesi in Algeria e il generale Katz, che ha la responsabilità della situazione a Orano; si parlava pure di un disaccordo sempre più profondo fra i comandi militari e le autorità civili del Rocher Noir. Sono evidentemente queste le ragioni per cui finora l'azione contro l'OAS non si è concretata in nessuna iniziativa seria. La decisione del Consiglio dei ministri mette il dito su una piaga che pochi osservatori avevano osato finora segnalare: l'esercito francese — nella maggioranza dei suoi quadri — non vuole la lotta contro l'OAS. Fino ad ora, lo stato maggiore in Algeria non ha preso l'iniziativa di una qualsiasi azione, se non sul piano difensivo; e anche in caso di difesa, come è accaduto nel quartier di Bab-el-Oued ad Algeri e in seguito agli attacchi dell'OAS

di Orano, l'esercito si è sempre mosso con molta prudenza e poca convinzione, senza recare sostanzialmente nessun colpo alla organizzazione fascista. Gli unici successi di un certo rilievo sono quelli dell'Ouarsenis, dove è stata sgominata la banda del colonnello Gardes; ma questo risultato è stato ottenuto solo grazie all'iniziativa dei soldati dell'esercito e di gruppi locali dell'UOIF di Liberazione algerina. Ora il consiglio dei ministri sembra aver voluto colpire con una sanzione precisa il comandante in capo, per ammonire tutti gli stati maggiori d'Algeria. Sta di fatto che con gli ottomila uomini di cui dispone attualmente, il generale Katz non può far molto di concreto. Se ne è avuta la ennesima riprova ieri, col massacro perpetrato dall'OAS tra i musulmani del quartiere degli Ulivi. Questa volta, i musulmani hanno reagito. In un migliaio hanno raggiunto il vicino quartiere europeo e stavano per attaccarlo, quando l'esercito è intervenuto: ma invece di proteggere i musulmani dall'OAS, i soldati francesi hanno finito con lo sparare contro di loro. E' questa la logica concatenazione di fatti che può far esplodere, da un momento all'altro, in Algeria, l'incidente che porterebbe ad un reciproco massacro, come si augura l'OAS.

di Algeri comandato da Dequellere sono stati assolti dal tribunale di Parigi, semplicemente in base a una loro dichiarazione secondo cui non sapevano di che cosa si trattasse.
SAVERIO TUTINO
Discorso di Ben Bella ai soldati algerini
TUNISI, 18. — Ben Bella e gli altri quattro ministri algerini recentemente liberati hanno lasciato Tunisi questa mattina diretti alla frontiera con l'Algeria dove hanno visitato alcune unità dell'esercito di Liberazione nazionale e i campi di raccolta dei profughi algerini. La città di Kef è la prima tappa di questo viaggio. Parlando alle truppe Ben Bella ha detto: « La rivoluzione continua. Siate pronti a prendere in consegna il paese col fucile nella mano sinistra e gli strumenti di lavoro nella destra ». L'esercito regolare algerino, formato da 30 mila uomini in Tunisia e 12 mila in Marocco, dovrà essere — ha detto Ben Bella — in grado di mettersi alla testa di « una forza di lavoro di mezzo milione di uomini per ricostruire il nostro paese ».

Oggi colloquio Gromiko Kardelj
BELGRADO, 18. — La prima parte dei colloqui belgradoesi del ministro degli Esteri sovietico si è conclusa ieri sera, dopo l'incontro fra Gromiko e il presidente Tito e la conferenza offerta a Popovic all'ospite sovietico in un locale di Belgrado. Nessun comunicato ufficiale è stato diffuso sui colloqui di ieri, ma soprattutto il massimo riserbo viene osservato sui temi discussi nell'incontro di Gromiko col presidente jugoslavo. Le questioni dei rapporti fra i due paesi saranno — a quanto pare — affrontate domani col ritorno a Belgrado di Andrej Gromiko il quale si è recato oggi a Dubrovnik sull'Adriatico, per una breve vacanza. Il soggiorno del ministro degli Esteri sovietico nella stazione marina è stato dovuto durare almeno 48 ore, ma dirigenti jugoslavi e ospiti sovietici hanno preferito decidersi di riprendere domani stesso i colloqui. A ritorno da Dubrovnik, il ministro sovietico avrà un incontro con Edvard Kardelj, vice presidente jugoslavo.

Continuazioni dalla 1ª pagina

CONSIGLIO DEI MINISTRI

giusto motivo di recesso nell'interesse aziendale. Il secondo articolo del disegno di legge precisa, come conseguenza della nullità del licenziamento, che per la non avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro perdura l'obbligo del datore di lavoro a corrispondere alla lavoratrice allontanata dal lavoro la retribuzione normale sino al giorno della riammissione in servizio. Alla lavoratrice che è invitata a riassumere servizio dichiara invece di voler recedere dal contratto, viene riconosciuto il diritto al trattamento previsto per la dimissione per giusta causa, nonché la corrispondenza degli assegni fino alla data del recesso. La dichiarazione di recesso deve essere fatta entro il termine di dieci giorni dal ricevimento dell'invito a riassumere servizio. Le disposizioni sopra riassunte dovranno essere applicate non solo nei confronti degli imprenditori privati, ma anche degli Enti pubblici e non comportano eccezioni salvo il caso delle lavoratrici domestiche in considerazione della particolare natura delle loro prestazioni. Il provvedimento stabilisce che il trattamento economico dovuto alle lavoratrici madri per il periodo di assenza dal lavoro venga corrisposto dagli Istituti, Enti o Casse che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, a tutte le lavoratrici dipendenti dai privati datori di lavoro (apprendisti, operai, impiegati e dirigenti). Tale trattamento, in base all'art. 17 della legge 26 agosto 1950 n. 880, sussiste attualmente soltanto per le operaie. Il di-

segno di legge infine stabilisce la misura dei contributi da versare dal datore di lavoro agli Istituti mutualistici incaricati di corrispondere il trattamento economico di maternità. Nei suoi principi ispiratori il provvedimento era stato già approvato nella precedente riunione del Consiglio. Successivamente il ministro del Lavoro si era incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per conoscere i loro punti di vista sulla questione e prender nota di suggerimenti e osservazioni. Per quel che concerne il settore agricolo il provvedimento di maggiore rilievo approvato è quello che proroga per un altro quinquennio e aumenta gli stanziamenti disposti a favore dei territori montani con la legge 25 luglio 1952 n. 991. Col provvedimento viene autorizzata la spesa annua di 12 miliardi di lire per il quinquennio dal 1962-63 al 1966-67 ripartendo la somma tra i vari settori di intervento (mutui di miglioramento e per l'arginamento montano, sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento, e così via). Viene inoltre data facoltà al ministero per l'Agricoltura di acquistare mediante esproprio i terreni montani abbandonati, non coltivati da almeno un triennio, per incorporarli nel demanio forestale dello Stato e destinarli al rimboscimento o alla formazione di prati e pascoli. A tal fine viene destinata, per il suddetto quinquennio, l'ulteriore somma di 2 miliardi di lire annue. Lo schema autorizza, infine, Province, Comuni, Istituti di credito ed Enti di previdenza ad acquistare terreni montani per destinarli alla formazione di boschi, concedendo agli imprenditori particolari agevolazioni ed esenzioni, in tutto o in parte a carico dello Stato, degli oneri relativi al pagamento degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto e il rimboscimento. Per l'erogazione di tali provvidenze vengono stanziati, complessivamente, 70 miliardi di lire per un quinquennio e 6 miliardi e 250 milioni, ripartiti in 36 esercizi, per il pagamento degli interessi sui mutui. Altri provvedimenti di interesse agricolo, approvati su proposta del ministro delle Finanze, sono: un disegno di legge che esenta dagli oneri tributari inerenti alle successioni ereditarie (imposta di successione e imposta sul valore globale) i fondi rustici di modesto valore (fino a L. 12 milioni), quando il trasferimento è a causa di morte si verificano tra componenti dello stesso nucleo familiare che abbiano la qualifica di coltivatore diretto; un disegno di legge con cui si dà facoltà all'amministrazione di accordare, su domanda degli interessati, moderazioni fino ad un massimo del 180 per cento degli oneri tributari relativi ai redditi agrari e dominicali dei fondi rustici classificati in catasto come coltivati a prodotti agrari; e altri risultati che sono stati coltivati e sugli stessi non si è effettuato il raccolto; un disegno di legge col quale — in relazione alle particolari condizioni verificatesi per l'agricoltura nell'anno 1960 — vengono adottate agevolazioni per la determinazione del reddito di Ricchezza Mobile derivante da affittanze agrarie, per l'anno medesimo; un disegno di legge col quale, al fine di perfezionare la revisione generale degli estimi dei terreni, in tutto il territorio della Repubblica, nonché del classamento delle zone in cui il catasto è meno aggiornato. Il Consiglio ha poi approvato numerosi provvedimenti di minore rilievo o di ordinaria amministrazione. Ricordiamo tra gli altri: un disegno di legge con il quale vengono concessi alle province e ai comuni, per il quadriennio 1962-1965, contributi integrativi di bilancio ai fini del miglioramento della loro situazione economica. Il provvedimento prevede la possibilità che i predetti enti siano autorizzati, per lo stesso quadriennio, a contrarre mutui, garantiti dallo Stato, per il pareggio dei bilanci deficitari; un disegno di legge con il quale si autorizza il ministero al trattamento di cassa, senza corrisposto dalla Cassa per le pensioni ai sanitari e si apportano alcune modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro. Il provvedimento dispone, tra l'altro, la iscrizione obbligatoria alla Cassa pensioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. La maggiore spesa per le opere previste sarà a fronte della normale disponibilità della Cassa, senza ricorso ad alcun aggravio contributivo; un disegno di legge che prevede l'estinzione anticipata dei mutui assunti fino al 1958 dai Comuni non capoluoghi di provincia, con Enti finanziari diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per l'assolvimento dei propri bilanci. Il Consiglio ha infine approvato numerose nomine interessanti la Corte dei conti, la Marina militare, il ministero della P. I. e il ministero della Sanità. In apertura dei lavori l'on. Fanfani ha commemorato l'on. Maxia scomparso in questi giorni ed espresso le condoglianze al ministro Gui per la morte della madre.

DIREZIONE DC. Nella sua riunione di ieri il direttore della DC si è occupata di problemi organizzativi in relazione con la imminente campagna elettorale, ha nominato la commis-

UNA NOTA SUI COLLOQUI DI WASHINGTON

Berlino est precisa le basi dei negoziati

Due punti essenziali: rispetto della sovranità della RDT e intesa per modificare il regime di occupazione

(Dal nostro corrispondente)
BERLINO, 18. — Il bollettino del ministero degli Esteri della R.D.T.: « Aussehenpolitische Korrespondenz » prende oggi posizione a proposito del cosiddetto piano americano sui problemi berlinesi in discussione a Washington fra Dobrynin e Rusk e sottolinea che una soluzione è possibile soltanto nel pieno rispetto dei diritti statali della RDT. « Le idee delle potenze occidentali — scrive fra l'altro il bollettino — a proposito della istituzione di un controllo internazionale o addirittura di una internazionalizzazione delle vie di accesso a Berlino ovest, sono fuori dalla realtà perché incompatibili con il rispetto della sovranità della Repubblica democratica tedesca ». Una concreta proposta per una soluzione di questa questione fu avanzata poche settimane or sono da Walter Ulbricht il quale suggerì la costituzione di una istanza arbitrale incaricata di dirimere le controversie che potessero sorgere fra la RDT e altri paesi circa il traffico da e per Berlino Ovest. A questo proposito l'« Aussehenpolitische Korrespondenz », sottolinea come essa salvaguardi la sovranità e la sicurezza del-

la RDT e nel contempo vada incontro, in larga misura, agli interessi delle potenze occidentali. Un accordo sulle vie di comunicazione è inseparabile da un regolamento pacifico delle questioni di Berlino poiché — scrive il bollettino — senza la liquidazione dei residui della seconda guerra mondiale e senza corrispondenti garanzie che il libero traffico (salvo vie di accesso a Berlino ovest) non sarà abusivamente utilizzato per azioni aggressive contro la RDT e contro gli altri paesi socialisti, non è concepibile un pacifico traffico attraverso il territorio della RDT. A proposito della reazione di Bonn alle trattative sovietico-americane per la questione berlinese, il presidente della commissione Esteri della Camera popolare, Peter Florin, ha dichiarato fra l'altro: « A Bonn si è nervosi perché si ha paura della trattativa. Gli attuali dirigenti della Germania occidentale dimostrano ancora una volta la loro incapacità di guardare alla realtà e di trarne le conseguenze. Essi fanno di tutto per impedire una intesa pacifica, non vi è dubbio che, nell'interesse di una pacifica convivenza, una intesa è necessaria e che questa intesa è possibile soltanto sulla base della realtà ». Florin ha sottolineato che « la questione centrale è la conclusione di un trattato di pace e, sulla base di esso, il regolamento della questione di Berlino ovest ». Il trattato di pace deve risolvere anche la questione di Berlino ovest, ha detto Florin, e per questo « l'Unione Sovietica e la RDT si preoccupano di cercare un'intesa con le potenze occidentali ». Anche Florin ha ribadito che qualsiasi accordo non può prescindere dal rispetto della sovranità della Repubblica democratica. Delle proposte americane così come sono state rese note dalle ormai famose indiscrezioni di Bonn, si occupa oggi anche la stampa di Berlino democratica. La Berliner Zeitung afferma che « alcuni punti, nel testo fino ad ora conosciuto, non sono accettabili ». E aggiunge che, « d'altra parte, manca fino ad oggi qualsiasi indicazione a proposito della conclusione di un trattato di pace ».

Intimazione dei militari
L'esercito argentino minaccia anche Guido
BUENOS AIRES, 18. — I militari argentini hanno intimato oggi al presidente José María Guido, che essi stessi hanno insediato al potere con il putsch del mese scorso, di « risolvere entro venerdì » la crisi argentina; il che significa che Guido deve ottenere entro 48 ore la riforma della legge di successione presidenziale allo scopo di evitare prossime elezioni, l'assunzione da parte governativa del controllo di tutte le province, l'annullamento delle elezioni del 18 marzo che hanno visto la affermazione dei peronisti, la riforma della legge sindacale allo scopo di eliminare il monopolio della Confederazione generale del lavoro e infine la messa al bando del Partito comunista e del movimento « justicialista ». I capi militari hanno avvertito Guido, che se egli non otterrà entro venerdì la adozione di queste misure dal Parlamento, « l'esercito passerà all'azione ».

Il significato dei contrasti fra i 6

Fallita la vecchia formula dell'UEO

Schroeder si compiace per l'atteggiamento francese contro le trattative fra gli Stati Uniti e l'URSS

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 18. — Dopo il fallimento della riunione di ieri fra i sei ministri degli Esteri dei paesi della Piccola Europa, c'è chi dà per morta l'Unione europea, così come la si era vista fino ad oggi: un'unità politica, più o meno integrale, fra i sei paesi che hanno già in comune tre organizzazioni economiche come la CECA, il MEC e l'Euratom. Ma altri osservatori cercano già di individuare quale sarà la nuova formula con cui il progetto sarà riproposto fra alcuni mesi: prevedono che se l'Inghilterra non ne farà parte, anche fra le tre nazioni che in questo momento sono arrivate ad un accordo di compromesso (Francia, Germania Ovest e Italia) risorgeranno reciproci sospetti e divergenze. La Germania potrebbe essere tentata da altri progetti, più aperti verso l'Est europeo. Dunque, si conclude, alla Francia non resta che compiere tutti gli sforzi necessari per ridurre la distanza che separa le sue posizioni da quelle della Gran Bretagna. In base alle informazioni che si hanno sulla riunione

di ieri, si rievoca l'impressione che i ministri del Belgio e dell'Olanda abbiano artificialmente approfondito gli elementi di divergenza, per impedire una rapida attuazione di progetti che darebbero alla Francia gollista un peso nettamente predominante nell'orientamento politico dell'Unione europea. Belgio e Olanda hanno pretesto la tesi secondo cui non è possibile firmare un trattato escludendo la Gran Bretagna. Ma la Gran Bretagna ha già fatto sapere, dal canto suo, che, in una prospettiva di integrazione economica, rifiuterebbe un trattato che prevedesse, ad una certa scadenza, il passaggio ad una situazione politica di carattere sovranazionale. Invece, paradossalmente è proprio questo che belgi e olandesi — sotto il pretesto della necessità di unirsi all'Inghilterra — pongono come condizione sine qua non della loro adesione al trattato.

pa unita: esso riveste una importanza politica generale e quindi le contraddizioni fra i paesi capitalisti, in tutta la latitudine del mondo occidentale. Dietro le posizioni belga e olandese si profila nettamente il piano anglo-americano per contrastare il passo ad una « terza forza » che potrebbe sorgere fra l'Europa occidentale e l'Africa, sotto la guida del neocolonialismo francese. Il ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha partecipato oggi ad un pranzo della stampa diplomatica. Alla fine del pranzo egli ha dichiarato che la Germania comprende l'atteggiamento negativo della Francia nei confronti delle trattative tra Stati Uniti e l'Unione Sovietica su Berlino (« i legami più stretti fra Francia e Germania — egli — aveva detto poco prima — costituiscono la pietra angolare della stabilità europea »); ma la Germania dal canto suo, deve tenere conto del fatto che lo sforzo principale dell'Occidente è sostenuto dagli Stati Uniti a quindi non può opporsi ai tentativi di Washington per cercare un terreno di intesa con Mosca. S. T.

L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI * L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * * L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA



MARIO ALICATA Direttore
LUIGI FINTOR Condirettore
Taddeo Conza Direttore responsabile
Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235. ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29785) 6 numeri annuo 10.000, semestri 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.500, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestri 2.300. RINASCITA' annuo 4.200, semestrale 2.200. VIE NUOVE annuo 4.200; 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE 4.500 - VIE NUOVE 15.000; VIE NUOVE 4. UNITA' 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': « Concorrenza » esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 2, e succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (in lire) annuo 1.500.000; Commerciale: Cinema L. 200, Domestico L. 250, Cronaca L. 250, Necrologia Partecipazione L. 150.000; Domestico L. 150.000; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 500.
Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Bilancio record per gli armamenti degli Stati Uniti
WASHINGTON, 18. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri sera con 388 voti a favore e nessuno contrario un bilancio di 47 miliardi e 849 milioni di dollari per le spese militari degli Stati Uniti per l'anno finanziario che inizia il 1° luglio prossimo. Si tratta di una cifra record per il tempo di pace. Il bilancio è stato inviato al Senato per l'approvazione.
L'Inghilterra non rinuncia alle atomiche
LONDRA, 18. — Il ministro britannico della Difesa Harold Watkinson, parlando oggi ad una colazione dell'associazione della stampa parlamentare, ha dichiarato che la Gran Bretagna deve conservare il suo potenziale militare nucleare. « Il signor Watkinson, che si riferisce ad alcune notizie, secondo cui gli Stati Uniti farebbero pressioni sulla Gran Bretagna affinché questa ceda le sue armi nucleari ai sovietici, ha osservato che « la Gran Bretagna non può dipendere completamente dalle armi degli altri, neanche se si tratta dei suoi amici ed alleati più intimi, quali sono gli americani... »